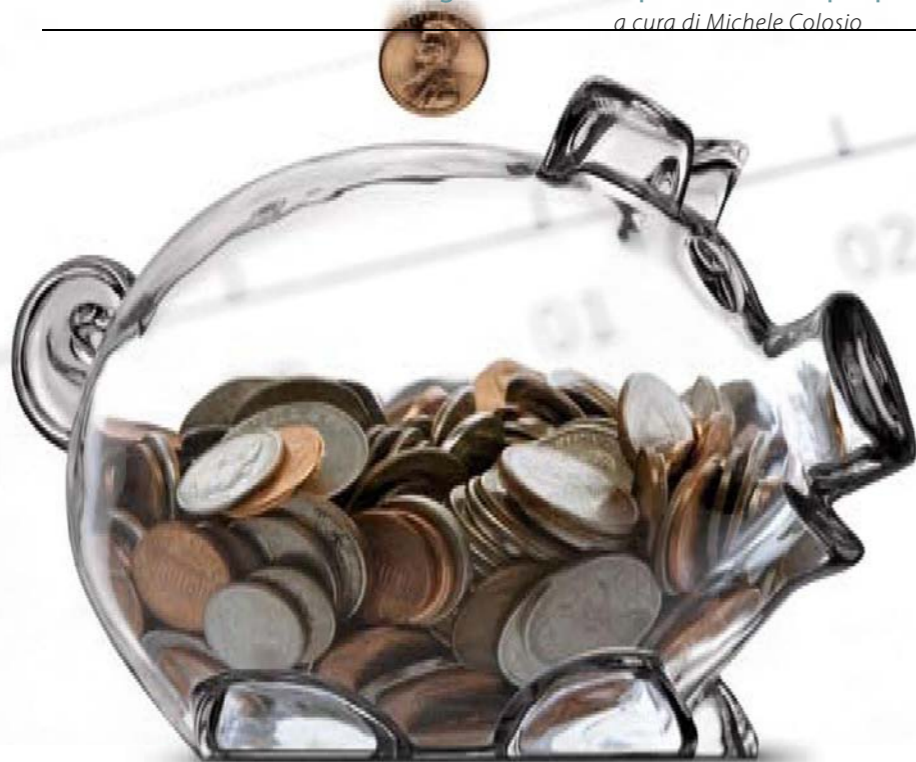


Come difendersi dal saliscendi delle borse



L'andamento altalenante dei mercati finanziari richiede una buona dose di sangue freddo, specie quando le condizioni economiche generali sono avverse. Ma è proprio nei periodi di turbolenza che gli investitori più accorti e preparati fanno gli affari migliori

a cura di Michele Colosio



Le borse, si sa, sono spesso sull'ottovolante. I saliscendi dei mercati finanziari richiedono una buona dose di sangue freddo, specie quando le condizioni economiche avverse spingono i mercati su e giù lungo le montagne russe. Non tutto il male viene per nuocere, però infatti nei periodi di turbolenza gli investitori più accorti e preparati fanno gli affari migliori, a scapito del cosiddetto "parco buoi" che invece, in preda al panico, rischia di mandare in fumo i propri preziosi risparmi. Questo non significa necessariamente che

il risparmiatore medio deve stare alla larga dall'investimento azionario, ma che deve affrontarlo con la necessaria consapevolezza e dopo un'attenta analisi dei rischi-benefici connessi all'investimento. I recenti ribassi delle quotazioni delle borse internazionali sono stati scatenati dalla crisi dei cosiddetti mutui sub-prime che, originatasi negli Stati Uniti, si è propagata a tutti i mercati finanziari. Le diffi coltà delle banche, in particolare americane e svizzere, che costituiscono il tessuto nervoso del sistema finanziario internazionale, hanno provocato una crisi di

liquidità di portata eccezionale. Il rischio è che la crisi finanziaria si trasferisca all'economia reale, con l'effetto di ridurre gli utili delle aziende, non solo bancarie, e di riflesso le valutazioni dei titoli azionari e il valore delle obbligazioni emesse dalle stesse aziende per finanziare la loro attività.

Il calo delle borse, e di riflesso dei prodotti di risparmio investiti nei titoli azionari, ha colto impreparati diversi piccoli investitori che, allettati da quattro anni di rialzi (ricordiamo che l'indice delle borse mondiali, il msci world, è più che raddoppiato dai minimi

del marzo 2003 ai massimi del giugno 2007) erano esposti eccessivamente rispetto alla propria propensione al rischio.

L'approccio corretto agli investimenti è quello di chi stabilisce, sulla base delle proprie esigenze, delle proprie aspettative e soprattutto in base al proprio approccio psicologico ai mercati finanziari, la massima perdita sopportabile in un certo orizzonte temporale (1 giorno, 1 settimana, 1 mese, ecc.) e costruisce il proprio portafoglio rispettando questo vincolo, invece che sulla base dei rendimenti attesi.



Spesso il risparmiatore è influenzato dall'andamento contingente dei mercati e ha delle aspettative di rendimento compatibili solo con un elevato livello di rischio e con un orizzonte temporale di lungo periodo. Le indagini statistiche dimostrano che l'investitore non professionale corre il rischio di cadere nella trappola dell'euforia nelle fasi di mercato crescente e di lasciarsi contagiare dal pessimismo nelle fasi di mercato depresso. Questi atteggiamenti lo inducono ad esporsi ai mercati azionari quando il trend al rialzo è ormai giunto al capolinea e ad uscirne con perdite pesanti quando, colto dalla sfiducia tipica di chi vede i propri investimenti perdere rapidamente valore, la situazione ha ormai scontato lo scenario peggiore e gli indici si trovano su livelli ai quali sarebbe conveniente investire.

Cosa si può fare per gestire correttamente il proprio patrimonio, grande o piccolo che sia, e preservarne quantomeno il potere d'acquisto (impresa non facile in periodi di inflazione in crescita)? Ecco alcune semplici regole:

- evitare di fare scelte d'investimento dettate dall'emotività, dalle "mode" o dalle pressioni commerciali;
- evitare di sottoscrivere prodotti complessi di cui non si comprendono il funzionamento e il grado di rischio;
- non affidarsi solo alle indicazioni verbali dell'intermediario, ma farsi consegnare e leggere con attenzione la documentazione relativa ai prodotti prima di firmare la proposta;
- pianificare i propri obiettivi a breve, medio e lungo termine e investire di conseguenza, se possibile con strategie differenti per ogni obiettivo importante che ci si prefigge (l'acquisto della casa, gli studi dei figli, una pensione serena, l'accrescimento del capitale, ecc.);
- scegliere prodotti e strumenti chiari ed



efficienti, facendo particolare attenzione ai costi, alla durata e alla liquidità (che può determinare difficoltà o impossibilità di uscita dal prodotto);

- monitorare l'andamento dei propri investimenti nel tempo e modificare la composizione del portafoglio per rispettare il vincolo di rischio stabilito dalla massima perdita sopportabile.

È opportuno evidenziare come lo scenario finanziario attuale non faciliti certo il processo decisionale a causa di una serie di fenomeni: la progressiva complessità dei prodotti finanziari offerti, l'asimmetria informativa e conoscitiva tra domanda e offerta,

il conflitto d'interessi in capo ai soggetti che collocano i prodotti di risparmio, le concentrazioni tra gli operatori del settore, la sfiducia crescente dei risparmiatori verso il mondo finanziario e le sue istituzioni. In questo scenario non è semplice prendere le decisioni più opportune e il consiglio per i risparmiatori è quello di verificare, con l'aiuto di un professionista se necessario, lo stato di salute dei propri investimenti per valutarne l'efficienza e l'effettiva capacità di rispondere alle proprie specifiche esigenze. Perciò è necessario dedicare un po' di tempo alla cura dei propri investimenti, cosa che facciamo normalmente per l'acquisto di

beni di consumo di minore importanza, come l'auto ad esempio, per l'acquisto della quale si valutano attentamente le preferenze e le esigenze personali, i costi ed il budget a disposizione, le diverse offerte e le clausole del contratto di acquisto.

Un'ultima raccomandazione riguarda proprio l'informazione: attenzione a distinguere l'informazione oggettiva e indipendente da quella puramente commerciale.

Michele Colosio
Consulente finanziario indipendente.
Per informazioni e chiarimenti:
tel. 035.983751 - info@ifaconsulenza.it
www.ifaconsulenza.it

